

Germania Aperto ieri il congresso del Pds

BERLINO Il secondo congresso nazionale del Partito della democrazia socialista (Pds, comunista, successore della Sed della ex Germania orientale) è cominciato ieri a Berlino.

Lo slogan programmatico è: «Una politica attiva verso il futuro».

Nel suo discorso di apertura, Gregor Gysi, presidente del partito, che nei giorni scorsi aveva provocato le proteste della base e della federazione giovanile per aver criticato gli iracheni per la loro aggressione a Israele, che aveva definito «ingiustificabile», non ha riconfermato il suo precedente atteggiamento anti-arabo.

Gysi si è infatti mantenuto su una posizione più ortodossa, dal punto di vista del suo partito.

Egli ha contestato agli americani di avere scatenato la guerra per creare un nuovo ordinamento mondiale a proprio vantaggio ma a scapito dei paesi del Terzo mondo.

Prima della conclusione del congresso, oggi, i settecento delegati dovranno eleggere la nuova direzione del partito a capo del quale Gysi vorrebbe restare.

Dei tre milioni di membri vantati dalla Sed all'epoca in cui era il partito del regime tedesco orientale, il Pds, secondo i suoi portavoce, ne ha conservati attualmente circa 300mila.



Raggiunto un compromesso tra Tudjman e Milosevic che ha fatto rientrare l'allarme I «riservisti» torneranno a casa, ma Zagabria ottiene un indubbio risultato «politico»

Sventata in Croazia una guerra civile

Allarme rientrato, almeno per il momento, in Croazia Tudjman e Milosevic hanno raggiunto un compromesso alla vigilia del vertice jugoslavo di domani. I riservisti della polizia croata saranno rimandati a casa, mentre l'armata popolare revoccherà il «grado massimo di operatività» e rientrerà nei «livelli di pace». Preoccupazioni a Zagabria per l'intesa di Lubiana con Belgrado.

DAL NOSTRO INVIATO
GIUSEPPE MUSLIN

LUBIANA. Il pericolo della guerra civile, almeno per il momento, sembra scongiurato. La morsa delle unità corazzate dell'armata che stava stritolare la Croazia si è allentata. Anzi, il segretario federale alla difesa ha già ordinato alle unità militari di rientrare nei «livelli di pace», revocando in questo modo il grado massimo di operatività. Da parte sua la Croazia ha dovuto cedere almeno su un punto chiave. I riservisti della polizia saranno smobilitati e rimandati a casa. Questo, a grandi linee, il compromesso raggiunto venerdì sera, a Belgrado tra il presidente croato Franjo Tudjman e quello serbo, Slobodan Milosevic. È stato un incontro non

facile, lungo e con molte asprezze. Alla fine Tudjman si è dichiarato soddisfatto. Tanto che nel suo intervento di ieri mattina al Sabor, che così ha concluso la sessione straordinaria, ha rivolto un appello agli estremisti di destra per evitare ogni provocazione che possa invalidarlo, mentre il paese ha bisogno di una tregua, di trovare un accordo anche con la Serbia. La Croazia, comunque, ha ottenuto un risultato politico di non poco rilievo. Le armi, infatti, non saranno consegnate all'armata e resteranno nella repubblica. In questo modo è stata ribadita la sua sovranità e contemporaneamente non è stata disarmata. Cosa questa, per ogni eve-

nienza, estremamente utile. Tutto bene quindi? A Zagabria, per quanto la tensione si sia allentata, si è consapevoli che la strada per un'intesa è ancora difficile. In primo luogo ci si chiede come reagirà l'armata, composta in prevalenza di ufficiali serbi e con un forte e compatto nucleo di comunisti nettamente contrari a qualsiasi ipotesi che possa portare alla disgregazione del paese. In una situazione di estrema crisi economica, con fabbriche che chiudono e con alle porte decine di migliaia di disoccupati, i generali possono aver facile gioco per frenare uno sviluppo democratico che porti alla confederazione della repubblica. L'accordo di Belgrado comunque non ha dissipato le preoccupazioni della Croazia. È certamente, specie alla vigilia del vertice di domani, un fatto positivo, ma ci sono ancora aspetti che vanno chiariti. Soprattutto negli ambienti del Sabor ci si interroga sull'intesa, raggiunta, anche questa a Belgrado, tra Slovenia e Serbia. Il presidente Milan Kucan e il suo collega serbo, Slobodan Milosevic, infatti, tra l'altro, si sono dichiarati d'accordo sulla

non ingerenza negli affari interni delle due repubbliche. E fin qui tutto bene. Gli interrogativi sorgono invece sull'interpretazione da dare al diritto, riconosciuto dalla Slovenia, dei serbi di vivere in un unico stato. In altre parole ai serbi della zona di Knin, che ancora oggi non rifiutano l'autorità di Zagabria, sarà riconosciuta la possibilità di congiungersi (e come?) con la Serbia? La risposta a questi quesiti non è facile se si tiene presente che, mentre la Croazia ritiene che i confini repubblicani non devono essere soggetti a revisione, la Serbia, da parte sua, rivendica il diritto, nel caso che si vada alla confederazione, a rettifiche di non poco conto. Lo spettro della guerra civile, mai così incombente come in questi giorni, sembra quindi scongiurato. Resta da vedere se domani il dialogo avviato nei contatti bilaterali tra le singole repubbliche avrà la sua sanzione anche nei colloqui al massimo livello. Le prospettive vanno in questo senso, anche se c'è da tener conto che ormai la Jugoslavia sembra abituata a convivere in un'altalena di speranze e tensioni.



Wang Dan, condannato dal tribunale di Pechino, ritratto durante la rivolta del 1989; in basso Ren Mandin, uno dei leader degli studenti di Pechino ritratto durante il processo

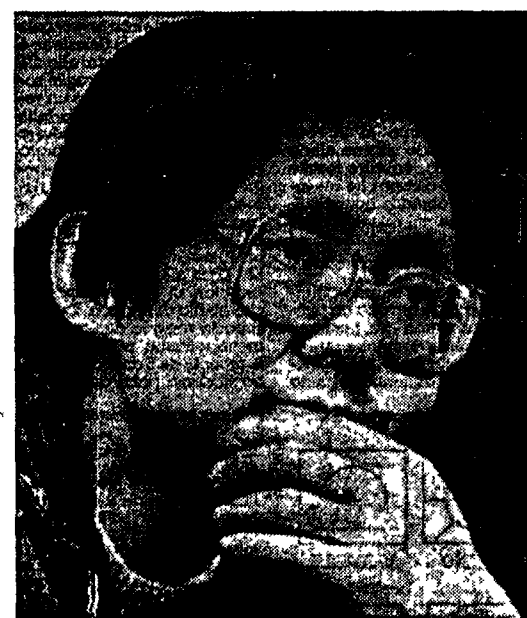
Finora sono stati giudicati ottanta tra studenti e intellettuali Pechino, quattro anni di carcere per il leader di Tian An Men

Il leader studentesco della protesta dell'89, Wang Dan, è stato condannato a quattro anni di carcere, la pena minima prevista dal codice penale cinese. Secondo l'annuncio ufficiale, «si è pentito», ha confessato i suoi crimini e ha denunciato altri. Carcere anche per altri quattro. Finora giudicati ottanta tra studenti e intellettuali, quattordici dei quali sono rimasti in prigione.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

PECHINO. Wang Dan, lo studente di Beida leader della protesta studentesca dell'89, è stato condannato a quattro anni di prigione e a un anno di privazione dei diritti politici. L'iter processuale nei suoi confronti è durato appena due settimane. Ora ha dieci giorni di tempo per presentare appello contro la sentenza, che è stata mite dal momento che la pena più lieve prevista dal codice penale cinese per i «reati controrivoluzionari» è di cinque anni. E di dieci per quelli che vengono accusati di essere «gli organizzatori». La «clemenza» verso Wang Dan non è caduta dal cielo e nemmeno è il frutto delle pressioni internazionali o degli interventi americani. Secondo le informazioni fornite da Nuova Cina lo studente di Beida, che tutto il mondo aveva conosciuto e apprezzato, si è «pentito», ha confessato i suoi crimini, ha denunciato altri. I quattro anni sono dunque la contropartita di un cedimento. Quali siano state le pressioni, fisiche e morali, perché ci fosse questo cedimento non lo sapremo mai o lo sapremo se un giorno Wang Dan vorrà parlare.

Per il momento c'è solo la versione dell'agenzia ufficiale, che non ha nemmeno detto quali siano questi «seri crimini» di cui Wang Dan si è macchiato. Ma è certo che attorno agli studenti e agli intellettuali in carcere è stata fatta, dal 4 giugno '89 in poi, terra bruciata. E su di loro questo avrà pesato. Assieme a quello di Wang Dan sono stati trattati i casi di altre venticinque persone arrestate per aver preso parte alla «rivolta» Diciotto, colpevoli solo di crimini minori, sono state rimesse in libertà perché si sono pentite e hanno reso «mentecoli servizi». Tra questi diciotto ci sono Xiong Yan, uno degli studenti della «lista dei ventuno» e Ding Xiaoping, un ricercatore di Beida, tra i primissimi organizzatori del movimento, rapidamente travolto dagli avvenimenti e subito scomparso dalla circolazione durante quei giorni turbolenti dell'aprile '89. Wang Dan e altri sette sono stati invece processati. Ma non tutti sono stati condannati in tre casi la «clemenza», frutto del pentimento e dei «buoni servizi», ha portato a delle assoluzioni. Tra questi assolti c'è Liu



Xiaobo, un ricercatore dell'Istituto di magistero, che assieme ad altri tre tra il 31 maggio e il primo giugno dell'89 aveva organizzato, senza molto successo, il secondo sciopero della fame in Tian An Men, poi conclusosi tragicamente. Tra i condannati, oltre al leader di Beida, ci sono Bao Zunxin, filosofo dell'accademia delle scienze sociali che, perché «pentito», ha avuto solo cinque anni e due di privazione dei diritti politici, Yao Junling con due anni e un anno di privazione dei diritti politici, Guo Haifeng, che fu il primo segreta-

rio dell'associazione autonoma degli studenti di Pechino, con quattro anni e uno di privazione dei diritti politici. L'unico a non «pentirsi» è stato Ren Wandong, operaio e dissidente indiscutibile, al quale perciò sono stati dati sette anni di carcere e tre anni di privazione dei diritti politici. Ren Wandong aveva già partecipato al «muro della democrazia» nel '78 ed era stato arrestato nell'aprile del '79. Tornato libero a metà degli anni Ottanta, subito si era schierato per i diritti umani e poi per il movimento studentesco.

U.S.L. TA/1

VIALE VERDI, 12 CASTELLANETA (TA)
TELEFONO 099/8401

Bando di gara per la fornitura di un tomografo assiale computerizzato (gamma medio alta) «chiavi in mano»

A modifica di quanto stabilito nel bando di gara pubblicato su l'Unità di domenica 30/9/1990, questa Usi intende esplicitare la gara a mezzo licitazione privata per la fornitura e posa in opera presso l'Ospedale Civile di Castellaneta di apparecchiature per la tomografia assiale computerizzata (gamma medio-alta) «chiavi in mano».

Il contributo in c/o capitale a destinazione vincolata per la fornitura (chiavi in mano) ammonta a L. 1.340.000.000.

Il termine per l'installazione e l'attivazione delle apparecchiature viene fissato in tre mesi decorrenti dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione.

Quest'Amministrazione ha prescelto la procedura di aggiudicazione con il criterio dell'art. 15 lett. b) della legge 30/3/81 con aggiudicazione, pertanto, in favore della ditta che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa in base al prezzo e in base al prezzo ed in base ad altri elementi indicati nelle schede.

Le ditte che intendono partecipare alla licitazione dovranno presentare richiesta di invito esclusivamente mediante lettera raccomandata indirizzata alla Usi TA/1 - viale Verdi, 12 - 74011 Castellaneta (Ta), redatta in lingua italiana, entro il termine di ventuno giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica. La Usi spedirà alle ditte che ne facciano richiesta gli inviti a

presentare le proprie offerte entro il termine massimo di centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Alle richieste di partecipazione alla gara le ditte dovranno allegare:

- 1) Documento comprovante l'iscrizione alla Ccia o l'iscrizione nel registro professionale dello Stato di residenza.
- 2) Idonee referenze bancarie.
- 3) Dichiarazione concernente l'assenza delle cause di esclusione dalla gara previste dall'art. 10 della legge 113/1981.
- 4) Dichiarazione concernente l'importo relativo alle forniture identiche a quelle oggetto della gara, realizzate negli ultimi tre esercizi.
- 5) Elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni, con il rispettivo importo, data e destinatario.

Saranno ammesse a presentare l'offerta anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate - art. 9 della legge 113 del 1981.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Non saranno ammesse le richieste d'invito fatte per telegramma, per telex o per telefono.

Invio all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 15/1/91.

IL PRESIDENTE F.F. DEL COMITATO
DI GESTIONE DELLA USL TA/1 Luigi Gigante

REGIONE LIGURIA

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE TURISTICA
E STRUTTURE RICETTIVE

Incentivi a sostegno delle strutture
turistico-ricettive

Si rende noto che le domande di contributo da presentarsi ai sensi della legge regionale 9 gennaio 1985, n. 1 «Incentivi a sostegno delle strutture turistico-ricettive», devono essere inoltrate - tra il 1° gennaio ed il 15 febbraio 1991 - esclusivamente attraverso il servizio postale, indirizzandole a: Presidente della Giunta regionale, via Fieschi 15, 16121 Genova.

La predetta modalità è stata deliberata dalla Giunta regionale il 19 dicembre 1990.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Giacomo Gualco

UN NUOVO METODO PER VINCERE L'OBESITÀ

Conquistare il peso forma è la meta ambita di tutti coloro che convivono quotidianamente con il problema del chili di troppo che, molto spesso, combattono sottoponendosi a cure drastiche e, a volte, rischiose per l'organismo.

Una risposta in più a questo genere di assilli, viene fornita da «Extra» alla conquista del peso forma di Giovanni Cremonini, un nuovo libro pubblicato dalla Casa Editrice D.S.E. di Bologna ed apparso di recente nelle librerie.

L'Autore, noto medico nutrizionista, attraverso un metodo semplice e di facile lettura, esamina il problema dell'obesità in tutti i suoi molteplici aspetti, presentando i metodi fino ad oggi adottati per curarla e sottolineando l'importanza del ruolo di guida tecnica e psicologica che deve avere il medico nei confronti del paziente al fine di raggiungere i migliori risultati.

Una serie di annotazioni storiche, illustrazioni esplicative e tabelle dietetiche, di sicuro interesse per il lettore, arricchiscono ulteriormente la pubblicazione il cui prezzo di copertina è di L. 28.000.

SPECIALE CONGRESSO NAZIONALE PCI - Rimini

Hotel JUNIOR ☆☆☆ superiore, Hotel FIORANA ☆☆☆, Ristorante ROYAL - centralissimi - a 2 passi dal palazzo del Congresso - Camera TV color - Radio - Filodiffusione - Telefono Convenzioni speciali per tesserati e simpatizzanti.

Per prenotazioni:
telefono (0541) 391462 - fax (0541) 391492

STOP AI BOMBARDAMENTI

Fermiamo la guerra
diamo spazio ai soccorsi

Le donne parlamentari elette nelle liste del Pci hanno inviato un telegramma al Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Ecco il testo:

«Noi donne parlamentari elette nelle liste del Pci chiediamo che Lei compia atti concreti in tutte le sedi per l'IMMEDIATA TREGUA di tutti i bombardamenti, affinché la Croce Rossa Internazionale possa intervenire in tutte le aree coinvolte nel conflitto per il soccorso alle popolazioni colpite. Le divisioni nel conflitto parlamentare non possono ostacolare gli atti umanitari resi urgenti dal coinvolgimento di tanti bambini, donne, uomini».

Le donne parlamentari elette nelle liste del Pci invitano le donne elette degli Enti Locali e nelle Regioni a promuovere dappertutto iniziative per l'IMMEDIATA TREGUA e per il rilancio dell'iniziativa di pace nel Medio Oriente. OGNI GESTO PER LA PACE È UTILE. FERMIAMO GLI ORRORI DELLA GUERRA COSTRUIENDO OGNI GIORNO ATTI DI PACE.

Il gruppo interparlamentare donne elette nelle liste del Pci

SOGGIORNI INVERNALI A LERICI

La COOP SOCI di l'Unità Sezione di La Spezia propone soggiorni settimanali nel periodo 19 gennaio-23 marzo 1991 all'Hotel Costa Azzurra - Via Flaminiana, 150 a Tellaro di Lerici (nuova gestione Soc. Gestioni Albergatori Lorenzini). Soggiorno sabato/sabato lire 150.000 (chiavi bevande ed extra). Per informazioni: Hotel Costa Azzurra - Tel. 0187/364182-364272. Per informazioni: UNITÀ VACANZE La Spezia tel. 0187/31834 - Milano 02/642355/6440. Possibilità di escursioni: a Portovenere, Manarola, 5 Terre, Bocca di Magra, Cave Carrara-Luni e ai Corsi Mascherati di Viareggio.

SOCIETÀ GESTIONI MENSE CERCA

personale cucina sala lavanderia alloggi generico capi servizio disposto trasferimento paese Cee. Scrivere a: I.C.S. C.P. 2577 CAP. 16145 Genova.

CRITERI DI SCELTA DELLE GIOCATTE AL LOTTO

«I criteri di scelta per i giochi sono molteplici: dai più semplici sogni o avvenimenti mondani che tuttoggi vengono trasformati in numeri con le Smorfie o Cabale (e che a nostro avviso sono molto discutibili) sino alle più moderne metodologie che si avvalgono dello studio della matematica e della statistica».

All'interno di quest'ultimi metodi statistici, vi sono differenti criteri, con i quali i numeri vengono analizzati, raggruppati, selezionati, studiati. Le scelte vengono generalmente affidate ai seguenti principi:

● **RITARDO** - la scelta per ritardo è la più frequente ed è relativa alla mancanza di sorteggi della combinazione prescelta.

● **SCOMPENSO** - è la scelta di una formazione in base all'analisi della quantità di sorteggi che questa ha avuto in un certo periodo di tempo. Questo, indipendentemente se nel momento d'attualità sia appena stata sorteggiata o risulti in ritardo.

Il criterio più sicuro di scelta è quello che li comprende entrambi, cioè una formazione che sia in ritardo e scompensata al tempo stesso.

È IN VENDITA IL MENSILE
DI FEBBRAIO

giornale
del LOTTO
da 20 anni
PER DIVERTIRSI GIOCANDO

LOTTO

4ª ESTRAZIONE
(26 gennaio 1991)

BARI	10 73 29 60 11
CAGLIARI	86 51 27 7 64
FIRENZE	87 53 44 47 21
GENOVA	60 35 78 64 17
MILANO	8 64 61 37 13
NAPOLI	47 59 41 63 58
PALERMO	74 60 53 21 20
ROMA	32 79 21 84 17
TORINO	61 16 12 82 88
VENEZIA	9 59 44 36 89

ENALOTTO (colonna vincente)
1 2 2 - X 1 X - 2 X 2 - 1 X 2

PREMI ENALOTTO	
ai punti 12	L. 22.342.000
ai punti 11	L. 1.196.000
ai punti 10	L. 123.000